SCHEDA



| CD - CODICI | |
|-----------------------|----|
| TSK - Tipo scheda | OA |
| LIR - Livello ricerca | I |
| NCT - CODICE UNIVOCO | |

NCTR - Codice regione 13

NCTN - Numero catalogo generale 00148173

ESC - Ente schedatore S22 ECP - Ente competente S107

RV - RELAZIONI

RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione scheda contenitore

RSET - Tipo scheda A

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione San Girolamo

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia
PVCR - Regione Abruzzo

PVCP - Provincia AQ

PVCC - Comune Rocca di Botte

LDC - COLLOCAZIONE

SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

| DTZG - Secolo DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA DTSI - Da DTSF - A 1500 DTM - Motivazione cronologia AU - DEFINIZIONE CULTURALE ATB - AMBITO CULTURALE ATB - Motivazione ATBM - Motivazione MTC - Materia e tecnica MIS - MISURE MISA - Altezza 70 MISL - Larghezza 110 FRM - Formato CO-CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STCS - Indicazioni specifiche DESO - Indicazioni specifiche DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul Songetto Il Santo è raffigurato a mezza figura, nell'atto di adorare il crocifisso. L'intradosso dell'archivolto è affrescato a motivi floreali. 11 H (GEROLAMO) 37: 11 D 12 4 NR (recupero pregresso) NR (recupero pregresso) Il dipinto è parte di un ciclo di affreschi che costituisce una delle più interessanti testimonianze della pitura rinascimentale in Abruzzo, anche se le cattive condizioni di conservazione e la carenya di ogni forma di restauro, ne rendono difficile la lettura e quindi l'analisi stilistica. I dipinti dovrebbero essere opera di diversi autori, alcuni più, altri meno dotati, tutti però in rapporto con i francescanti di Palazzo Ducale di Tagliacozzo (AQ). Si può pertanto aderire, almeno al momento presente, alla tesi dello Zeri, che riferise e i cicli di Tagliacozzo (AQ). Si può pertanto aderire, almeno al momento presente, alla tesi dello Zeri, che riferise e i cicli di Tagliacozzo (AQ). Si può pertanto aderire, almeno al momento presente, alla tesi dello Zeri, che riferise e i cicli di Tagliacozzo (AQ). Si può pertanto aderire, almeno al momento presente, alla tesi dello Zeri, che riferise e i cicli di Tagliacozzo (AQ). Si può pertanto aderire, almeno al momento presente, alla tesi dello Zeri, che riferise e i cicli di Tagliacozzo (AQ). Si può pertanto aderire, almeno al momento presen | DTZ - CRONOLOGIA GENERI | CA | |
|--|----------------------------------|---|--|
| DTSI - Da DTSF - A DTM - Motivazione cronologia At - DEFINIZIONE CULTURALE ATB - AMBITO CULTURALE ATB D - Denominazione ATBM - Motivazione dell'attribuzione dell'attribuzione dell'attribuzione dell'attribuzione MTC - Materia e tecnica MIS - MISURE MISA - Altezza 70 MISL - Larghezza 110 FRM - Formato CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STCS - Indicazioni specifiche DX - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso) Il dipinto è parte di un ciclo di affreschi che costituisce una delle più interessanti testimonianze della pittura rinascimentale in Abruzzo, anches e le cattive condizioni di conservazione e la carenzo di ogni forma di restauro, ne rendono difficie la lettura e quindi l'analissi stifistica. I dipinti dovrebbero e sere opera di diversi autori, alcuni più, altri meno dotati, tutti però in rapporto con i francescani di Palazzo Ducale di Tagliacozzo (AQ). Si può pertanto aderire, almeno al momento presente, alla test dello Zeri, che riferisce i cicli di Tagliacozzo e Rocca di Botte (oltre ad altri in Vicovaro, Mandela e altrove) ad un pittore (ma sarebber più l'ogico, pensare ad una equipe) che lavora spostandosi lungo il tracciato della Tiburtiria Valeria. Per quel che riguarda la cronologia, la data contenuta nell'iscrizione sotto l'immagine di S. Antonio da Padova (1500) può essere accettata, sia perchè in questo modo gli affreschi si collocherebbero subtito dopo quelli di Tagliacozzo, in Palazzo Ducale. | DTZG - Secolo | sec. XVI | |
| DTSF - A DTM - Motivazione cronologia AU-DEFINIZIONE CULTURALE ATBD - Denominazione ATBM - Motivazione dell'attribuzione ATBM - Motivazione dell'attribuzione MT-DATI TECNICI MTC- Materia e teenica MIS - Altezza 70 MISL - Larghezza 110 FRM - Formato centinato CO-CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - Stato di conservazione STCS - Indicazioni specifiche DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto II Agno è raffigurato a mezza figura, nell'atto di adorare il crocifisso. L'intradosso dell'archivolto è affrescato a motivi floreali. II H (GEROLAMO) 37 : 11 D 12 4 NR (recupero pregresso) NR (recupero pregresso) II dipino è parte di un ciclo di affreschi che costituisce una delle più interessanti testimonianze della pittura rinascimentale in Abruzzo, anche se le cattive condizioni di conservazione e la carenza di ogni forma di restauro, ne rendono difficile la lettura e quindi Itanalisi stifiscia. I dipini dovrebbero essere opera di diversi autori, alcuni più, altri meno dotati, tutti però in rapporto con i francescani di Palazzo Ducale di Tagliacozzo (AQ). Si può pertanto aderire, almeno al momento presente, alla tesi dello Zeri, che riferisce i cicli di Tagliacozzo e Rocca dii Botte (oltre ad altri in Vicovaro, Mandela e altrove) ad un pittore (ma sarebbe più logico pensare ad una cquipe) che lavora spostandosi lungo il tracciato della Tiburtina Valeria. Per quel che riguarda la cronologi, la data contenuta nell'iscrizione sotto l'immagine di S. Antonio da Padova (1500) può essere accettata, si a per l'evidenza stilistica, ai aperchè in questo modo gi la diffreschi si collocherebbero subito dopo quelli di Tagliacozzo, in Palazzo Ducale. | DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA | | |
| DTM - Motivazione cronologia AU - DEFINIZIONE CULTURALE ATB - AMBITO CULTURALE ATB - Motivazione dell'attribuzione muratura/ pittura MIS - MISURE MISA - Altezza 70 MISL - Larghezza 110 FRM - Formato centinato CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STCS - Indicazioni specifiche DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sull'oggetto NR (recupero pregresso) Il Santo è parte di un ciclo di affrescato a motivi floreali. 11 H (GEROLAMO) 37 : 11 D 12 4 NR (recupero pregresso) NR (recupero pregresso) Il dipinto è parte di un ciclo di affreschi che costituisce una delle più interessanti testimonianze della pittura rinascimentale in Abruzzo, anche se le cattive condizioni di conservazione e la carenza di ogni interessanti testimonianze della pittura rinascimentale in Abruzzo, anche se le cattive condizioni di conservazione e la carenza di ogni momento presente, alla tesi dello Zeri, che riferisce i cicli di Tagliacozzo (AQ). Si può pertanto aderire, almeno al momento presente, alla tesi dello Zeri, che riferisce i cicli di Tagliacozzo (AQ). Si può pertanto aderire, almeno al momento presente, alla tesi dello Zeri, che riferisco i cicli di Tagliacozzo (AQ). Si può pertanto aderire, almeno al momento presente, alla tesi dello Zeri, che riferisco i cicli di Tagliacozzo (AQ). Si può pertanto aderire, almeno al momento presente, alla tesi dello Zeri, che riferisco i cicli di Tagliacozzo (an estata si collocherebbero subito dopo quelli di Tagliacozzo, in Palazzo Ducale. | DTSI - Da | 1500 | |
| ATB - AMBITO CULTURALE ATB - Denominazione ATBM - Motivazione analisi stilistica MT - DATI TECNICI MTC - Materia e tecnica MIS - MISURE MISA - Altezza 70 MISL - Larghezza 110 FRM - Formato centinato CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - Indicazioni specifiche DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sull soggetto Il Santo è raffigurato a mezza figura, nell'atto di adorare il crocifisso. L'intradosso dell'archivolto è affrescato a motivi floreali. 11 H (GEROLAMO) 37 : 11 D 12 4 NR (recupero pregresso) Il dipinto è parte di un ciclo di affreschi che costituisce una delle più interessanti testimonianze della pittura rinascimentale in Abruzzo, anche se le cattive condizioni di conservazione e la carenza di ogni forma di restauro, ne rendono difficile la lettura e quindi l'analisi stilistica. I dipinti dovrebbero essere opera di diversi autori, alcuni più, altri meno dotati, tutti però in rapporto con i francescani di Palazzo Ducale di Tagliacozzo (AQ). Si può pertanto aderire, almeno al momento presente, alla tesi dello Zeri, che riferisce i cicli di Tagliacozzo (20, Si può pertanto aderire, almeno al momento presente, alla tesi dello Zeri, che riferisce i cicli di Tagliacozzo e Rocca di Botte (oltre ad altri in Vicovazo, Mandela e altrove) ad un pittore (ma sarebbe più logico pensare ad una équipe) che lavora spostandosi lungo il tracciato della l'iburtina Valeria. Per quel che riguarda la cronologia, la data contenuta nell'iscrizione sotto l'immagine di S. Antonio da Padova (1500) può essere accettata, sia per l'evidenza si distica, sia perchè in questo modo gli affreschi si collocherebbero subito dopo quelli di Tagliacozzo, in Palazzo Ducale. | DTSF - A | 1500 | |
| ATB - AMBITO CULTURALE ATBD - Denominazione ATBM - Motivazione dell'attribuzione MT - DATI TECNICI MTC - Materia e tecnica MIS - MISURE MISA - Altezza MISA - Altezza 110 FRM - Formato centinato CO-CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - Indicazioni specifiche DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto Il Santo è raffigurato a mezza figura, nell'atto di adorare il crocifisso. L'intradosso dell'archivolto è affrescato a motivi floreali. NR (recupero pregresso) Il dipinto è parte di un ciclo di affreschi che costituisce una delle più interessanti testimonianze della pittura rinascimentale in Abruzzo, anche se le cattive condizioni di conservazione e la carenza di ogni forma di restauro, ne rendono difficile la lettura e quindi l'analisi stilistica NSC - Notizie storico-critiche NSC - Notizie storico-critiche Tagliacozzo (AQ). Si può pertanto adecsena id pelazzo Ducale di Tagliacozzo (AQ). Si può pertanto adecsena id pelazzo Ducale di Tagliacozzo e Rocca di Botte (oltre ad altri m Vicovoro, Mandela e altrove) ad un pittore (ma sarebbe più logico pensare ad una équipe) che lavora spostandosi lungo il tracciato della Tiburtina Valeria. Per quel che riguarda la cronologia, la data contenuta nell'iscrizione sotto l'immagine di S. Antonio da Padova (1500) può essere accettata, sia per l'eviquerza stilistica, sia perchè in questo modo gli affreschi si collocherebbero subito dopo quelli di Tagliacozzo, in Palazzo Ducale. | DTM - Motivazione cronologia | iscrizione | |
| ATBD - Denominazione ATBM - Motivazione dell'attribuzione MT - DATI TECNICI MTC - Materia e tecnica MIS - MISURE MIS - MISURE MIS - Altezza 70 MISL - Larghezza 110 FRM - Formato Centinato CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STCS - Indicazioni specifiche DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESO - Indicazioni sull'oggetto Il Santo è raffigurato a mezza figura, nell'atto di adorare il crocifisso. L'intradosso dell'archivolto è affrescato a motivi floreali. NR (recupero pregresso) Il dipinto è parte di un ciclo di affreschi che costituisce una delle più interessanti testimonianze della pittura rinascimentale in Abruzzo, anche se le cattive condizioni di conservazione e la carenza di ogni forma di restauro, ne rendono difficile la lettura e quindi l'analisi stilistica. I dipinti dovrebbero essere opera di diversi autori, alcuni più, altri meno dotati, tutti però in rapporto con i francescani di Palazzo Ducale di Tagliacozzo (AQ). Si può pertanto aderire, almeno al momento presente, alla tesi dello Zeri, che riferisce i cicli di Tagliacozzo e Rocca di Botte (oltre ad altri ni Vicovaro, Mandela e altrove) ad un pittore (ma sarebbe più logico pensare ad una équipe) che lavora spostandosi lungo il tracciato della Tiburtina Valera. Per quel che riguarda la cronologia, la data contenuta nell'iscrizione sotto l'immagine di S. Antonio da Padova (1500) può essere accettata, sia per l'evidenza silistica, sia perchè in questo modo gli affreschi si collocherebbero subito dopo quelli di Tagliacozzo, in Palazzo Ducale. | AU - DEFINIZIONE CULTURALE | | |
| ATBM - Motivazione dell'attribuzione MT - DATI TECNICI MTC - Materia e tecnica muratura/ pittura MIS - MISURE MISA - Altezza 70 MISL - Larghezza 110 FRM - Formato centinato CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - Stato di conservazione STCS - Indicazioni specifiche DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto L'intradosso dell'archivolto è affrescato a motivi floreali. DESS - Indicazioni sul soggetto Il Gerro Lambor Desservazione NR (recupero pregresso) Il dipinto è parte di un ciclo di affreschi che costituisce una delle più interessanti testimonianze della pittura rinascimentale in Abruzzo, anche se le cattive condizioni di conservazione e la carenza di ogni forma di restauro, ne rendono difficile la lettura e quindi l'analisi stilistica. I dipinti dovrebbero essere opera di diversi autori, alcuni più, altri meno dotati, tutti però in rapporto con i francesani di Palazzo Ducale di Tagliacozzo e Rocca di Botte (oltre ad altri in Vicovaro, Mandela e altrove) ad un pittore (ma sarebbe più logico pensare ad una equipe) che lavora spostandosì lungo il tracciato della Tiburtina Valeria. Per quel che riguarda la cronologia, la data contenuta nell'iscrizione sotto l'immagine di S. Antonio da Padova (1500) può essere accettata, sia per l'evi denza stilistica, sia perchè in questo modo gli affreschi si collocherebbero subito dopo quelli di Tagliacozzo, in Palazzo Ducale. | ATB - AMBITO CULTURALE | | |
| MT - DATI TECNICI MTC - Materia e tecnica muratura/ pittura MIS - MISURE MISA - Altezza 70 MISL - Larghezza 110 FRM - Formato centinato CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - Stato di conservazione cattivo STCS - Indicazioni specifiche molte lacune a causa degli agenti atmosferici DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto L'intradosso dell'archivolto è affrescato a motivi floreali. DESI - Codifica Iconclass 11 H (GEROLAMO) 37 : 11 D 12 4 NR (recupero pregresso) NR (recupero pregresso) Il dipinto è parte di un ciclo di affreschi che costituisce una delle più interessanti testimonianze della pittura rinascimentale in Abruzzo, anche se le cattive condizioni di conservazione e la carenza di ogni forma di restauro, ne rendono difficile la lettura e quindi l'analisi stilistica. I dipinti dovrebbero essere opera di diversi autori, alcuni più, altri meno dotati, tutti però in rapporto con i francesandi di Palazzo Ducale di Tagliacozzo (AQ). Si può pertanto aderire, almeno al momento presente, alla tesi dello Zeri, che riferisce i cicli di Tagliacozzo e Rocca di Botte (oltre ad altri in Vicovaro, Mandela e altrove) ad un pittore (ma sarebbe più logico pensare ad una equipe) che lavora spostandosì lungo il tracciato della Tibuttina Valeria. Per quel che riguarda la cronologia, la data contenuta nell'iscrizione sotto l'immagine di S. Antonio da Padova (1500) può essere accettala, sia per l'evidenza stilistica, sia perchè in questo modo gli affreschi si collocherebbero subito dopo quelli di Tagliacozzo, in Palazzo Ducale. | ATBD - Denominazione | ambito Italia centrale | |
| MIS - MISURE MISA - Altezza 70 MISL - Larghezza 110 FRM - Formato centinato CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STCS - Indicazioni specifiche DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESS - Indicazioni sull'oggetto DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso) Il dipinto è parte di un ciclo di affreschi che costituisce una delle più interessanti testimonianze della pittura rinascimentale in Abruzzo, anche se le cattive condizioni di conservazione e la carenza di ogni forma di restauro, ne rendono difficile la lettura e quindi il analisi stilistica. I dipinti dovrebbero essere opera di diversi autori, alcuni più, altri meno dotati, tutti però in rapporto con i francescani di Palazzo Ducale di Tagliacozzo (AQ). Si può pertanto aderire, almeno al momento presente, alla tesi dello Zeri, che riferisce i cicli di Tagliacozzo e Rocca di Botte (oltre ad altri in Vicovaro, Mandela e altrove) ad un pittore (ma sarebbe più logico pensare ad una équipe) che lavora spostandosi lungo il tracciato della Tiburtina Valeria. Per quel che riguarda la cronologia, la data contenuta nell'iscrizione sotto l'immagine di S. Antonio da Padova (1500) può essere accettata, sia per l'evidenza stilistica, sia perchè in questo modi gi affreschi si collocherebbero subito dopo quelli di Tagliacozzo, in Palazzo Ducale. | | analisi stilistica | |
| MIS - Altezza 70 MISL - Larghezza 110 FRM - Formato centinato CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STCS - Indicazioni specifiche molte lacune a causa degli agenti atmosferici DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto L'intradosso dell'archivolto è affrescato a motivi floreali. DESS - Indicazioni sul soggetto Il Santo è raffigurato a mezza figura, nell'atto di adorare il crocifisso. L'intradosso dell'archivolto è affrescato a motivi floreali. NR (recupero pregresso) Il dipinto è parte di un ciclo di affreschi che costituisce una delle più interessanti testimonianze della pittura rinascimentale in Abruzzo, anche se le cattive condizioni di conservazione e la carenza di ogni forma di restauro, ne rendono difficile la lettura e quindi l'analisi stilistica. I dipinti dovrebbero essere opera di diversi autori, alcuni più, altri meno dotati, tutti però in rapporto con i francescani di Palazzo Ducale di Tagliacozzo (AQ). Si può pertanto aderire, almeno al momento presente, alla tesi dello Zeri, che riferisce i cicli di Tagliacozzo e Rocca di Botte (oltre ad altri in Vicovaro, Mandela e altrove) ad un pittore (ma sarebbe più logico pensare ad una équipe) che lavora spostandosi lungo il tracciato della Tiburtina Valeria. Per quel che riguarda la cronologia, la data contenuta nell'iscrizione sotto l'immagine di S. Antonio da Padova (1500) può essere accettata, sia per l'evidenza stilistica, sia perchè in questo modgì affreschi si collocherebbero subito dopo quelli di Tagliacozzo, in Palazzo Ducale. | MT - DATI TECNICI | | |
| MISA - Altezza 70 MISL - Larghezza 110 FRM - Formato centinato CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STCC - Stato di conservazione cattivo STCS - Indicazioni specifiche molte lacune a causa degli agenti atmosferici DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto L'intradosso dell'archivolto è affrescato a motivi floreali. DESI - Codifica Iconclass 11 H (GEROLAMO) 37 : 11 D 12 4 NR (recupero pregresso) Il dipinto è parte di un ciclo di affreschi che costituisce una delle più interessanti testimonianze della pittura rinascimentale in Abruzzo, anche se le cattive condizioni di conservazione e la carenza di ogni forma di restauro, ne rendono difficile la lettura e quindi l'analisi stilistica. I dipinti dovrebbero essere opera di diversi autori, alcuni più, altri meno dotati, tutti però in rapporto con i francescani di Palazzo Ducale di Tagliacozzo (AQ). Si può pertanto aderire, almeno al momento presente, alla tesi dello Zeri, che riferisce i cicli di Tagliacozzo e Rocca di Botte (oltre ad altri in Vicovaro, Mandela e altrove) ad un pittore (ma sarebbe più logico pensare ad una équipe) che lavora spostandosi lungo il tracciato della Tiburtina Valeria. Per quel che riguarda la cronologia, la data contenuta nell'iscrizione sotto l'immagine di S. Antonio da Padova (1500) può essere accettata, sia per l'evidenza stilistica, sia perchè in questo modo gli affreschi si collocherebbero subito dopo quelli di Tagliacozzo, in Palazzo Ducale. | MTC - Materia e tecnica | muratura/ pittura | |
| FRM - Formato centinato CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STCC - Stato di conservazione STCS - Indicazioni specifiche molte lacune a causa degli agenti atmosferici DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto L'intradosso dell'archivolto è affrescato a motivi floreali. DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto Il dipinto è parte di un ciclo di affreschi che costituisce una delle più interessanti testimonianze della pittura rinascimentale in Abruzzo, anche se le cattive condizioni di restauro, ne rendono difficile la lettura e quindi l'analisi stilistica. I dipinti dovrebbero essere opera di diversi autori, alcuni più, altri meno dotati, tutti però in rapporto con i francescani di Palazzo Ducale di Tagliacozzo (AQ). Si può pertanto aderire, almeno al momento presente, alla tesi dello Zeri, che riferisce i cicli di Tagliacozzo e Rocca di Botte (oltre ad altri in Vicovaro, Mandela e altrove) ad un pittore (ma sarebbe più logico pensare ad una équipe) che lavora spostandosi lungo il tracciato della Tiburtina Valeria. Per quel che riguarda la cronologia, la data contenuta nell'iscrizione sotto l'immagine di S. Antonio da Padova (1500) può essere accettata, sia per l'evidenza stilistica, sia perchè in questo modo gli affreschi si collocherebbero subito dopo quelli di Tagliacozzo, in Palazzo Ducale. | MIS - MISURE | | |
| CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STCC - Stato di conservazione STCS - Indicazioni specifiche DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto Il GeroLAMO) 37 : 11 D 12 4 NR (recupero pregresso) Il dipinto è parte di un ciclo di affreschi che costituisce una delle più interessanti testimonianze della pittura rinascimentale in Abruzzo, anche se le cattive condizioni di conservazione e la carenza di ogni forma di restauro, ne rendono difficile la lettura e quindi l'analisi stilistica. I dipinti dovrebbero essere opera di diversi autori, alcuni più, altri meno dotati, tutti però in rapporto con i francescani di Palazzo Ducale di Tagliacozzo e Rocca di Botte (oltre ad altri in Vicovaro, Mandela e altrove) ad un pittore (ma sarebbe più logico pensare ad una équipe) che lavora spostandosi lungo il tracciato della Tiburtina Valeria. Per quel che riguarda la cronologia, la data contenuta nell'iscrizione sotto l'immagine di S. Antonio da Padova (1500) può essere accettata, sia per l'evidenza stilistica, sia perchè in questo modo gli affreschi si collocherebbero subito dopo quelli di Tagliacozzo, in Palazzo Ducale. | MISA - Altezza | 70 | |
| STC - STATO DI CONSERVAZIONE STCC - Stato di conservazione STCS - Indicazioni specifiche DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto Il Santo è raffigurato a mezza figura, nell'atto di adorare il crocifisso. L'intradosso dell'archivolto è affrescato a motivi floreali. 11 H (GEROLAMO) 37 : 11 D 12 4 NR (recupero pregresso) Il dipinto è parte di un ciclo di affreschi che costituisce una delle più interessanti testimonianze della pittura rinascimentale in Abruzzo, anche se le cattive condizioni di conservazione e la carenza di ogni forma di restauro, ne rendono difficile la lettura e quindi l'analisi stilistica. I dipinti dovrebbero essere opera di diversi autori, alcuni più, altri meno dotati, tutti però in rapporto con i francescani di Palazzo Ducale di Tagliacozzo (AQ). Si può pertanto aderire, almeno al momento presente, alla tesi dello Zeri, che riferisce i cicli di Tagliacozzo e Rocca di Botte (oltre ad altri in Vicovaro, Mandela e altrove) ad un pittore (ma sarebbe più logico pensare ad una équipe) che lavora spostandosi lungo il tracciato della Tiburtina Valeria. Per quel che riguarda la cronologia, la data contenuta nell'iscrizione sotto l'immagine di S. Antonio da Padova (1500) può essere accettata, sia per l'evidenza stilistica, sia perchè in questo modo gli affreschi si collocherebbero subito dopo quelli di Tagliacozzo, in Palazzo Ducale. | MISL - Larghezza | 110 | |
| STC - Stato di conservazione STCS - Indicazioni specifiche DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sul'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto Il Santo è raffigurato a mezza figura, nell'atto di adorare il crocifisso. L'intradosso dell'archivolto è affrescato a motivi floreali. DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto Il dipinto è parte di un ciclo di affreschi che costituisce una delle più interessanti testimonianze della pittura rinascimentale in Abruzzo, anche se le cattive condizioni di conservazione e la carenza di ogni forma di restauro, ne rendono difficile la lettura e quindi l'analisi stilistica. I dipinti dovrebbero essere opera di diversi autori, alcuni più, altri meno dotati, tutti però in rapporto con i francescani di Palazzo Ducale di Tagliacozzo (AQ). Si può pertanto aderire, almeno al momento presente, alla tesi dello Zeri, che riferisce i cicli di Tagliacozzo e Rocca di Botte (oltre ad altri in Vicovaro, Mandela e altrove) ad un pittore (ma sarebbe più logico pensare ad una équipe) che lavora spostandosi lungo il tracciato della Tiburtina Valeria. Per quel che riguarda la cronologia, la data contenuta nell'iscrizione sotto l'immagine di S. Antonio da Padova (1500) può essere accettata, sia per l'evidenza stilistica, sia perchè in questo modo gli affreschi si collocherebbero subito dopo quelli di Tagliacozzo, in Palazzo Ducale. | FRM - Formato | centinato | |
| STCC - Stato di conservazione STCS - Indicazioni specifiche DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto Il GEROLAMO) 37 : 11 D 12 4 NR (recupero pregresso) Il dipinto è parte di un ciclo di affreschi che costituisce una delle più interessanti testimonianze della pittura rinascimentale in Abruzzo, anche se le cattive condizioni di conservazione e la carenza di ogni forma di restauro, ne rendono difficile la lettura e quindi l'analisi stilistica. I dipinti dovrebbero essere opera di diversi autori, alcuni più, altri meno dotati, tutti però in rapporto con i francescani di Palazzo Ducale di Tagliacozzo (AQ). Si può pertanto aderire, almeno al momento presente, alla tesi dello Zeri, che riferisce i cicli di Tagliacozzo e Rocca di Botte (oltre ad altri in Vicovaro, Mandela e altrove) ad un pittore (ma sarebbe più logico pensare ad una équipe) che lavora spostandosi lungo il tracciato della Tiburtina Valeria. Per quel che riguarda la cronologia, la data contenuta nell'iscrizione sotto l'immagine di S. Antonio da Padova (1500) può essere accettata, sia per l'evidenza stilistica, sia perchè in questo modo gli affreschi si collocherebbero subito dopo quelli di Tagliacozzo, in Palazzo Ducale. | CO - CONSERVAZIONE | | |
| conservazione STCS - Indicazioni specifiche DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto Il Santo è raffigurato a mezza figura, nell'atto di adorare il crocifisso. L'intradosso dell'archivolto è affrescato a motivi floreali. DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto Il GEROLAMO) 37 : 11 D 12 4 NR (recupero pregresso) Il dipinto è parte di un ciclo di affreschi che costituisce una delle più interessanti testimonianze della pittura rinascimentale in Abruzzo, anche se le cattive condizioni di conservazione e la carenza di ogni forma di restauro, ne rendono difficile la lettura e quindi l'analisi stilistica. I dipinti dovrebbero essere opera di diversi autori, alcuni più, altri meno dotati, tutti però in rapporto con i francescani di Palazzo Ducale di Tagliacozzo (AQ). Si può pertanto aderire, almeno al momento presente, alla tesi dello Zeri, che riferisce i cicli di Tagliacozzo e Rocca di Botte (oltre ad altri in Vicovaro, Mandela e altrove) ad un pittore (ma sarebbe più logico pensare ad una équipe) che lavora spostandosi lungo il tracciato della Tiburtina Valeria. Per quel che riguarda la cronologia, la data contenuta nell'iscrizione sotto l'immagine di S. Antonio da Padova (1500) può essere accettata, sia per l'evidenza stilistica, sia perchè in questo modo gli affreschi si collocherebbero subito dopo quelli di Tagliacozzo, in Palazzo Ducale. | STC - STATO DI CONSERVAZI | IONE | |
| DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto Il Santo è raffigurato a mezza figura, nell'atto di adorare il crocifisso. L'intradosso dell'archivolto è affrescato a motivi floreali. DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto Il dipinto è parte di un ciclo di affreschi che costituisce una delle più interessanti testimonianze della pittura rinascimentale in Abruzzo, anche se le cattive condizioni di conservazione e la carenza di ogni forma di restauro, ne rendono difficile la lettura e quindi l'analisi stilistica. I dipinti dovrebbero essere opera di diversi autori, alcuni più, altri meno dotati, tutti però in rapporto con i francescani di Palazzo Ducale di Tagliacozzo (AQ). Si può pertanto aderire, almeno al momento presente, alla tesi dello Zeri, che riferisce i cicli di Tagliacozzo e Rocca di Botte (oltre ad altri in Vicovaro, Mandela e altrove) ad un pittore (ma sarebbe più logico pensare ad una équipe) che lavora spostandosi lungo il tracciato della Tiburtina Valeria. Per quel che riguarda la cronologia, la data contenuta nell'iscrizione sotto l'immagine di S. Antonio da Padova (1500) può essere accettata, sia per l'evidenza stilistica, sia perchè in questo modo gli affreschi si collocherebbero subito dopo quelli di Tagliacozzo, in Palazzo Ducale. | | cattivo | |
| DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto Il Santo è raffigurato a mezza figura, nell'atto di adorare il crocifisso. L'intradosso dell'archivolto è affrescato a motivi floreali. 11 H (GEROLAMO) 37 : 11 D 12 4 NR (recupero pregresso) Il dipinto è parte di un ciclo di affreschi che costituisce una delle più interessanti testimonianze della pittura rinascimentale in Abruzzo, anche se le cattive condizioni di conservazione e la carenza di ogni forma di restauro, ne rendono difficile la lettura e quindi l'analisi stilistica. I dipinti dovrebbero essere opera di diversi autori, alcuni più, altri meno dotati, tutti però in rapporto con i francescani di Palazzo Ducale di Tagliacozzo (AQ). Si può pertanto aderire, almeno al momento presente, alla tesi dello Zeri, che riferisce i cicli di Tagliacozzo e Rocca di Botte (oltre ad altri in Vicovaro, Mandela e altrove) ad un pittore (ma sarebbe più logico pensare ad una équipe) che lavora spostandosi lungo il tracciato della Tiburtina Valeria. Per quel che riguarda la cronologia, la data contenuta nell'iscrizione sotto l'immagine di S. Antonio da Padova (1500) può essere accettata, sia per l'evidenza stilistica, sia perchè in questo modo gli affreschi si collocherebbero subito dopo quelli di Tagliacozzo, in Palazzo Ducale. | | molte lacune a causa degli agenti atmosferici | |
| DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto Il dipinto è parte di un ciclo di affreschi che costituisce una delle più interessanti testimonianze della pittura rinascimentale in Abruzzo, anche se le cattive condizioni di conservazione e la carenza di ogni forma di restauro, ne rendono difficile la lettura e quindi l'analisi stilistica. I dipinti dovrebbero essere opera di diversi autori, alcuni più, altri meno dotati, tutti però in rapporto con i francescani di Palazzo Ducale di Tagliacozzo (AQ). Si può pertanto aderire, almeno al momento presente, alla tesi dello Zeri, che riferisce i cicli di Tagliacozzo e Rocca di Botte (oltre ad altri in Vicovaro, Mandela e altrove) ad un pittore (ma sarebbe più logico pensare ad una équipe) che lavora spostandosi lungo il tracciato della Tiburtina Valeria. Per quel che riguarda la cronologia, la data contenuta nell'iscrizione sotto l'immagine di S. Antonio da Padova (1500) può essere accettata, sia per l'evidenza stilistica, sia perchè in questo modo gli affreschi si collocherebbero subito dopo quelli di Tagliacozzo, in Palazzo Ducale. | DA - DATI ANALITICI | | |
| L'intradosso dell'archivolto è affrescato a motivi floreali. DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto Il dipinto è parte di un ciclo di affreschi che costituisce una delle più interessanti testimonianze della pittura rinascimentale in Abruzzo, anche se le cattive condizioni di conservazione e la carenza di ogni forma di restauro, ne rendono difficile la lettura e quindi l'analisi stilistica. I dipinti dovrebbero essere opera di diversi autori, alcuni più, altri meno dotati, tutti però in rapporto con i francescani di Palazzo Ducale di Tagliacozzo (AQ). Si può pertanto aderire, almeno al momento presente, alla tesi dello Zeri, che riferisce i cicli di Tagliacozzo e Rocca di Botte (oltre ad altri in Vicovaro, Mandela e altrove) ad un pittore (ma sarebbe più logico pensare ad una équipe) che lavora spostandosi lungo il tracciato della Tiburtina Valeria. Per quel che riguarda la cronologia, la data contenuta nell'iscrizione sotto l'immagine di S. Antonio da Padova (1500) può essere accettata, sia per l'evidenza stilistica, sia perchè in questo modo gli affreschi si collocherebbero subito dopo quelli di Tagliacozzo, in Palazzo Ducale. | DES - DESCRIZIONE | | |
| NR (recupero pregresso) Il dipinto è parte di un ciclo di affreschi che costituisce una delle più interessanti testimonianze della pittura rinascimentale in Abruzzo, anche se le cattive condizioni di conservazione e la carenza di ogni forma di restauro, ne rendono difficile la lettura e quindi l'analisi stilistica. I dipinti dovrebbero essere opera di diversi autori, alcuni più, altri meno dotati, tutti però in rapporto con i francescani di Palazzo Ducale di Tagliacozzo (AQ). Si può pertanto aderire, almeno al momento presente, alla tesi dello Zeri, che riferisce i cicli di Tagliacozzo e Rocca di Botte (oltre ad altri in Vicovaro, Mandela e altrove) ad un pittore (ma sarebbe più logico pensare ad una équipe) che lavora spostandosi lungo il tracciato della Tiburtina Valeria. Per quel che riguarda la cronologia, la data contenuta nell'iscrizione sotto l'immagine di S. Antonio da Padova (1500) può essere accettata, sia per l'evidenza stilistica, sia perchè in questo modo gli affreschi si collocherebbero subito dopo quelli di Tagliacozzo, in Palazzo Ducale. | | | |
| Il dipinto è parte di un ciclo di affreschi che costituisce una delle più interessanti testimonianze della pittura rinascimentale in Abruzzo, anche se le cattive condizioni di conservazione e la carenza di ogni forma di restauro, ne rendono difficile la lettura e quindi l'analisi stilistica. I dipinti dovrebbero essere opera di diversi autori, alcuni più, altri meno dotati, tutti però in rapporto con i francescani di Palazzo Ducale di Tagliacozzo (AQ). Si può pertanto aderire, almeno al momento presente, alla tesi dello Zeri, che riferisce i cicli di Tagliacozzo e Rocca di Botte (oltre ad altri in Vicovaro, Mandela e altrove) ad un pittore (ma sarebbe più logico pensare ad una équipe) che lavora spostandosi lungo il tracciato della Tiburtina Valeria. Per quel che riguarda la cronologia, la data contenuta nell'iscrizione sotto l'immagine di S. Antonio da Padova (1500) può essere accettata, sia per l'evidenza stilistica, sia perchè in questo modo gli affreschi si collocherebbero subito dopo quelli di Tagliacozzo, in Palazzo Ducale. | DESI - Codifica Iconclass | 11 H (GEROLAMO) 37 : 11 D 12 4 | |
| interessanti testimonianze della pittura rinascimentale in Abruzzo, anche se le cattive condizioni di conservazione e la carenza di ogni forma di restauro, ne rendono difficile la lettura e quindi l'analisi stilistica. I dipinti dovrebbero essere opera di diversi autori, alcuni più, altri meno dotati, tutti però in rapporto con i francescani di Palazzo Ducale di Tagliacozzo (AQ). Si può pertanto aderire, almeno al momento presente, alla tesi dello Zeri, che riferisce i cicli di Tagliacozzo e Rocca di Botte (oltre ad altri in Vicovaro, Mandela e altrove) ad un pittore (ma sarebbe più logico pensare ad una équipe) che lavora spostandosi lungo il tracciato della Tiburtina Valeria. Per quel che riguarda la cronologia, la data contenuta nell'iscrizione sotto l'immagine di S. Antonio da Padova (1500) può essere accettata, sia per l'evidenza stilistica, sia perchè in questo modo gli affreschi si collocherebbero subito dopo quelli di Tagliacozzo, in Palazzo Ducale. | 12.12 | NR (recupero pregresso) | |
| TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI | | interessanti testimonianze della pittura rinascimentale in Abruzzo, anche se le cattive condizioni di conservazione e la carenza di ogni forma di restauro, ne rendono difficile la lettura e quindi l'analisi stilistica. I dipinti dovrebbero essere opera di diversi autori, alcuni più, altri meno dotati, tutti però in rapporto con i francescani di Palazzo Ducale di Tagliacozzo (AQ). Si può pertanto aderire, almeno al momento presente, alla tesi dello Zeri, che riferisce i cicli di Tagliacozzo e Rocca di Botte (oltre ad altri in Vicovaro, Mandela e altrove) ad un pittore (ma sarebbe più logico pensare ad una équipe) che lavora spostandosi lungo il tracciato della Tiburtina Valeria. Per quel che riguarda la cronologia, la data contenuta nell'iscrizione sotto l'immagine di S. Antonio da Padova (1500) può essere accettata, sia per l'evidenza stilistica, sia perchè in questo modo gli affreschi si collocherebbero subito dopo quelli di Tagliacozzo, in Palazzo Ducale. | |
| | TU - CONDIZIONE GIURIDICA E | VINCOLI | |

| CDGG - Indicazione generica | proprietà Ente religioso cattolico | |
|-------------------------------------|--|--|
| DO - FONTI E DOCUMENTI DI RI | FERIMENTO | |
| FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA | | |
| FTAX - Genere | documentazione allegata | |
| FTAP - Tipo | fotografia b/n | |
| FTAN - Codice identificativo | SBAAAS AQ 205919 | |
| BIB - BIBLIOGRAFIA | | |
| BIBX - Genere | bibliografia di confronto | |
| BIBA - Autore | Zeri F. | |
| BIBD - Anno di edizione | 1953 | |
| BIBN - V., pp., nn. | p. 44 n. 1 | |
| BIB - BIBLIOGRAFIA | | |
| BIBX - Genere | bibliografia specifica | |
| BIBA - Autore | Calvani A. | |
| BIBD - Anno di edizione | 1980 | |
| BIBN - V., pp., nn. | pp. 36-39 | |
| BIBI - V., tavv., figg. | ff. 22-27 | |
| BIB - BIBLIOGRAFIA | | |
| BIBX - Genere | bibliografia di confronto | |
| BIBA - Autore | Pasti S. | |
| BIBD - Anno di edizione | 1983 | |
| BIBN - V., pp., nn. | v. 6 p. 177 | |
| AD - ACCESSO AI DATI | | |
| ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI | | |
| ADSP - Profilo di accesso | 3 | |
| ADSM - Motivazione | scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile | |
| CM - COMPILAZIONE | | |
| CMP - COMPILAZIONE | | |
| CMPD - Data | 1993 | |
| CMPN - Nome | Cottone A. | |
| FUR - Funzionario responsabile | Tropea C. | |
| AGG - AGGIORNAMENTO - RI | EVISIONE | |
| AGGD - Data | 2005 | |
| AGGN - Nome | ARTPAST/ Ambrogi L. | |
| AGGF - Funzionario responsabile | NR (recupero pregresso) | |
| AN - ANNOTAZIONI | | |
| | | |